Ieri sera la proclamazione degli eletti in Campidoglio

# I nomi dei nuovi consiglieri

# «Racket delle preferenze» organizzato da gruppi dc?

**Nessun mutamento nel Consiglio rispetto a quanto già si sapeva - Il figlio dell'ex ministro Togni — secondo le rivelazioni di un settimanale — sarebbe stato l'ideatore della macchina dei brogli**

Dopo una logorante vicenda che ha sconfinato nel «giallo», e ha rivelato oscuri risvolti della campagna elettorale condotta dai dc e dai socialdemocratici, l'ufficio elettorale centrale presieduto dal dott. Iannuzzi, presidente del Tribunale, ha finalmente compiuto ieri sera, alle 19,15, l'atto ufficiale della proclamazione degli eletti al Campidoglio. Rispetto ai nomi che già si conoscevano non si sono verificate variazioni: cambiamenti, non di grande rilievo, comunque si sono registrati nel numero delle preferenze riportate da ciascun candidato e, quindi, nell'ordine di elezione all'interno delle liste dei singoli partiti.

Il nuovo consiglio comunale risulta così composto (fra parentesi è indicato il numero dei seggi e per il nostro partito anche i voti di preferenza degli eletti):

PCI (21): Pietro Ingrao (64.581), Luigi Petroselli (21 mila 998); Paolo Chiarini (13 mila 605), Ugo Vetere (11.102), Alberto Giordano (8.817), Aldo Tozzetti (7.744), Giulio Bencini (6.023), Giovanni Guerra (5.419), Eduardo Salzano (5.212), Lina Ciuffini (4.994), Giuliano Prasca (4.742), Lucio Buffa (4.721), Piero Della Seta (4.688), Luciano Ventura (4.585), Lorenzo D'Agostini (4.296), Ugo Gregoretti (4.136), Ennio Signorini (3.771), Anita Pasquali (3.662), Pietro Alessandro (3.669), Angelo Boni (3.594), Mirella D'Arcangeli (3.581).

Sono stati inoltre eletti: PSIUP (1): Vecchietti); PSI (7): Di Segni, Pallottini, Crescenzi, De Felice, Pietrini, Benzoni e Frajese; DC (24): Medi, Darida, Merolli, Cazora, Muu, Cabras, Mensurati, Sacchetti, Bubbico, Fiorucci, Starita, Benedetto, Ciocci, Castiglione, Pompei, Rebecchini, Fiori, Becchetti, Fausti, Filippi, Corazzi, Di Paola, Palombini, Cavallina; PSDI (8): Tanassi, Sargentini, Pala, Caputo, Sapio, Celestre, Meta, Martini; PRI (3): La Malfa, Mammì, Veneziani; PLI (3): Bozzi, Cutolo, Fornario; MSI (13): Almirante, Artieri, Aureli, Marchio, Alberti, Ciano, De Totto, Trombetta, Gionfrida, Afan Castagnetti, Bon Valsassina, Baldoni, Cincamerla.

Alla proclamazione degli eletti hanno assistito il prefetto, alcuni giornalisti, e il «telespaziale» ed esponente della destra dc Medi, che anche in questo ha pensato di doversi «distinguere». Oppure forse ha voluto controllare di persona di non essere stato scavalcato nel numero delle preferenze dal sindaco Darida. E comunque, rispetto ai dati ufficiosi già noti, Medi supera Darida di altri 91 voti.

Intanto, sul «fronte dei brogli» ha fatto la sua apparizione un altro personaggio, Paolo Togni, figlio dell'ex ministro d.c. Lo ha chiamato in causa un articolo apparso sulla «Domenica del Corriere» in cui si dà notizia di una «nota» che sarebbe stata inviata alla procura della repubblica dall'avvocato Francesco Pettinari per conto di «anonimi denuncianti». In tale nota si descrive come sarebbe stato organizzato il «racket delle preferenze». Secondo queste accuse il dottor Paolo Togni (che ricorda il settimanale milanese, è «figlio del notabile della DC. Giuseppe Togni, ex titolare di numerosi dicasteri e "chiacchierato" in seguito al famoso scandalo dell'aeroporto di Fiumicino accaduto quando egli era ministro dei Lavori Pubblici») sarebbe stato il vero ideatore del meccanismo dei brogli. Egli — secondo la «Domenica» — «avrebbe apprestato un apparato di oltre 400 persone per favorire una propria elezione al Consiglio comunale di Roma». Tale intervento, da attuarsi al termine delle elezioni doveva servire a «manipolare» i verbali delle preferenze. Ma Paolo Togni non fu inserito fra i candidati dc, e si trovò quindi fra le mani un'organizzazione inutile, per cui avrebbe pensato di cederla. In un primo tempo — racconta la «Domenica» — «l'offerta sarebbe stata fatta al dottor Nazzareno Padellaro, assessore al Comune dei tributi di Roma, tramite il signor Sergio Zigrossi, dipendente comunale presso l'ufficio imposte di consumo di Roma, e il signor Luciano Pacelli. Costo dell'operazione: dieci milioni, divisi in tre rate: due di due milioni e una di cinque milioni da versarsi a risultato ottenuto».

Il Padellaro avrebbe rifiutato la proposta per cui essa sarebbe stata girata «ai candidati Italo Becchetti e Giovanni Gigliozzi» (il primo risultato eletto ed il secondo bocciato»).

Il settimanale milanese descrive anche il meccanismo dei brogli. «Durante il tragitto dal seggio periferico all'ufficio centrale elettorale — scrive la "Domenica" i voti preferenziali di alcuni candidati sarebbero stati "moltiplicati" aggiungendo o posponendo cifre ai valori reali. Un esempio: se il candidato tizio ha ottenuto cinque voti, è bastato anteporgli un uno o posporgli uno zero per ottenere rispettivamente, a scelta, 15 oppure 50 voti». L'operazione sarebbe stata condotta sui verbali riassuntivi stilati nei seggi alla fine degli scrutini. Inoltre, in base a un altro esposto, nella notte fra il 15 ed il 16 giugno, tre le ore 1 e le ore 5, alcune persone (di cui 2 molto note) si sarebbero introdotte nel palazzo dei Congressi dell'EUR adibito ad ufficio elettorale centrale.

Se sul primo episodio sipuò presumere un interesse della magistratura (come si ricorderà l'ex assessore Padellaro è stato interrogato dal giudice), sul secondo episodio, di cui erano già circolate indiscrezioni, si ebbe invece a suo tempo a registrare una smentita dei carabinieri e della polizia

Nulla comunque impedisce ormai che il Consiglio comunale possa essere convocato. Ma lo farà, Darida, con sollecitudine? Il confronto intavolato a distanza fra la DC (che insiste sul centro sinistra) ed i suoi alleati (fra i quali il PSI è in posizione di polemica) è molto distante dal ritenersi concluso. La DC non appare propensa ad un dibattito con le forze politiche sui contenuti. Quello che interessa il gruppo dirigente democristiano sembra per ora essere solamente la «formula» e, al di là di questa, quello che un quotidiano del mattino definisce il «solito mercato delle vacche», cioè la lotta per la spartizione degli incarichi. Vedremo comunque, nei prossimi giorni, quando i partiti avranno riunito tutti i loro organi direttivi e deciso le linee di orientamento, quale prospettive si apriranno. Una cosa è per ora certa: i problemi che affliggono la città si incancreniscono, i nodi si fanno più fitti ed intricati, le soluzioni più lontane e difficili e questo in dipendenza anche della situazione generale del paese. Ne scaturisce l'esigenza di affrontare con urgenza alcune grosse questioni: la casa, i problemi dell'occupazione, ad esempio, e in connessione con una più ampia partecipazione di base alle scelte. Solo in questo modo la democrazia e le sue istituzioni possono essere rafforzate, solo così può essere data una risposta di massa alla sfida fascista.

Gli incontri del PCI con i lavoratori

# Analisi del voto e rilancio della lotta

Anche ieri sono continuati gli incontri dei dirigenti comunisti con i lavoratori per l'esame del voto del 13 giugno e per il rilancio del movimento di lotta nella città e nella provincia. Il compagno Pietro Ingrao, della direzione del Partito, ha partecipato ad una forte assemblea nella sezione del Tufello. L'avanzata del Partito nel quartiere, il significato della secca perdita della DC e della radicalizzazione dei voti di destra sul MSI sono stati al centro del dibattito che ha visto la partecipazione di numerosi compagni. Al termine dell'assemblea è stato lanciato un programma di massima dell'attività della sezione che s'incentra, particolarmente, sul rilancio della lotta per risolvere i problemi del quartiere e sullo sviluppo del movimento antifascista.

Il compagno Petroselli, segretario della Federazione, ha parlato ieri sera a Carpineto nel corso di una affollatissima assemblea. Anche in questo incontro è stata svolta un'analisi del voto e sono state tracciate le linee della prossima attività del Partito. Il compagno Ferrara, capogruppo comunista al Consiglio regionale, ha partecipato ad un'assemblea che si è tenuta a Tivoli.

Per oggi sono previsti incontri a Finocchio (ore 19,30 con Marroni e Primavera); Morlupo (ore 18,30 con Villa) e a Casal Morena (ore 18 con Fredduzzi).

*Nella foto*: il compagno Pietro Ingrao mentre parla alla sezione del Tufello.

# il partito

**ASSEMBLEE — Mario Alicata, ore 10, Funghi.**

**C.D. — Roviano, ore 20,30, (Greco).**

**DOMANI**

**Pomezia, 18, Consiglio operaio (Vitale-Colasanti); Civitavecchia, 9,30, convegno problemi del porto (Ranalli); Tufello, 20, C.D. (Viviani-Lunati).**

**ASSEMBLEE — Campo Marzio, 20,30, Chiarante; Torre Maura, 19,30, Fredduzzi; Tuscolano, 18,30, Vetere; Capannelle, 19,30, Ippoliti-Giansiracusa; Porta S. Giovanni, 19,30, Micucci; Villaggio Breda, 19, Allegritti.**

**FERROVIERI — La riunione fissata per il 1° luglio è rinviata a data da destinarsi.**

**Luca Pavolini all'Attivo per la campagna della stampa**

**Domani, 30 giugno, alle ore 18,30, nel Teatro della Federazione, è convocato l'Attivo del Partito e della FGCI con il seguente odg: «Lancio della campagna della stampa comunista». Relatore il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità.**

CAPENA: nonostante la manovra sia stata già bocciata un anno fa

# La DC per un piano di fabbricazione che apra la strada agli speculatori

Opposizione di PCI, PSI e PSIUP - Sollecitato l'intervento della Regione

Capena, un ridente paesino a trenta chilometri da Roma, sta per essere rovinato dalla speculazione sulle aree fabbricabili che imperversa con la complicità della amministrazione dc. Il sindaco, Paolo Alei sta manovrando, infatti, per far varare un programma di fabbricazione con il quale verrebbero sfacciatamente favoriti pochi grandi proprietari terrieri della zona che già stanno lottizzando abusivamente terreni agricoli realizzando ingenti profitti.

La vicenda del piano di fabbricazione è iniziata l'anno scorso quando il sindaco democristiano, che è in stretti rapporti con il presidente della Giunta regionale, Mechelli, tentò una prima volta di far passare un programma di fabbricazione che prevedeva la possibilità di lottizzare terreni scomodi, insalubri e lontani dal Paese ma dei quali sono proprietari pochi «grandi» nomi, escludendo i terreni più vicini al Paese, in posizione migliore e appartenenti a centinaia di famiglie di piccoli proprietari e braccianti.

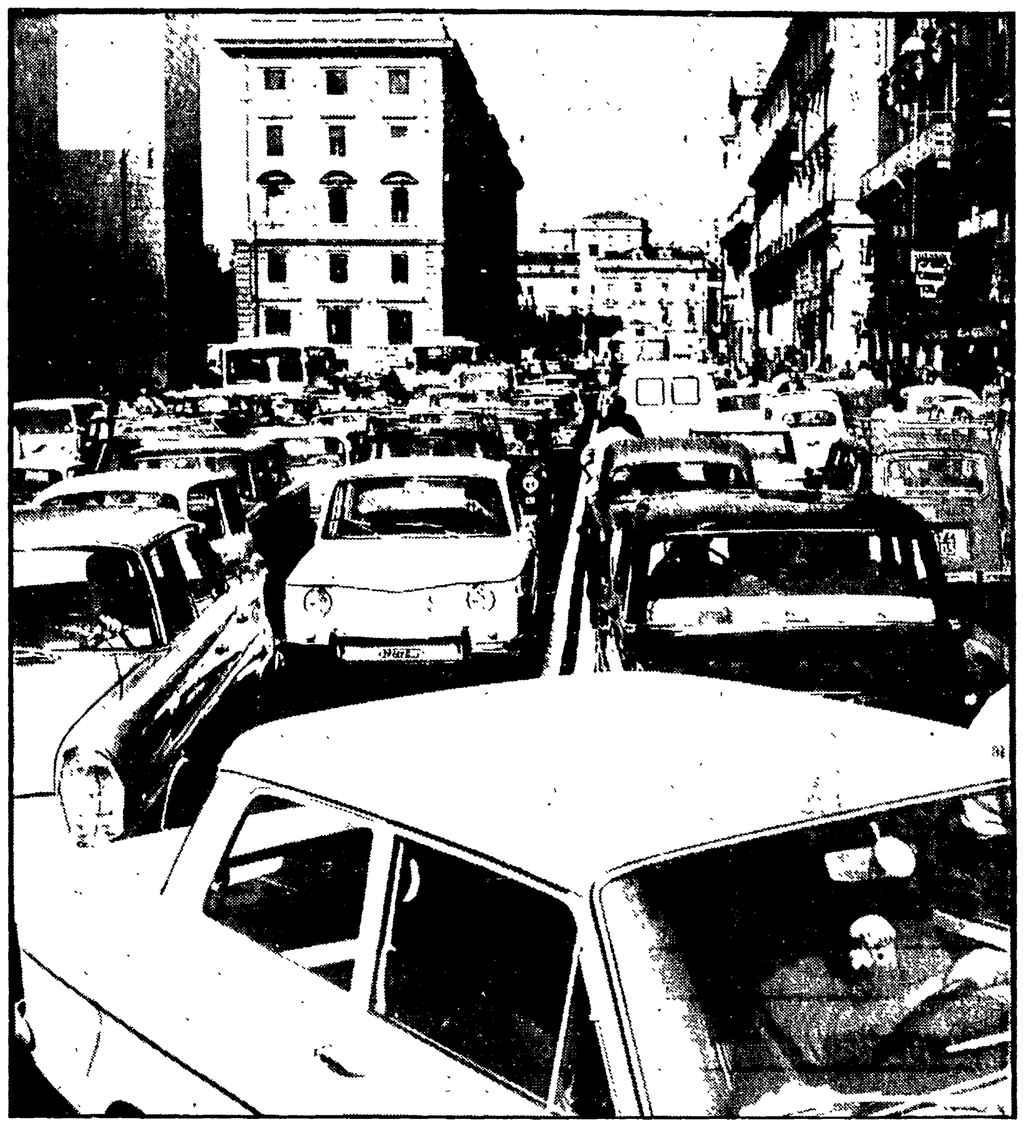
Questo primo tentativo fu però bloccato dall'azione decisa dei rappresentanti della opposizione di sinistra, che mobilitarono l'opinione pubblica ed ottennero che il programma di fabbricazione fosse bocciato dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. Il sindaco si impegnò allora a rielaborare tutto il programma di fabbricazione, tenendo conto delle legittime richieste della popolazione.

Ora, invece, a distanza di un anno si accinge a ripresentare nuovamente lo stesso scandaloso programma.

I rappresentanti dei partiti di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) hanno già dichiarato che si opporranno fermamente a questa nuova vergognosa manovra chiamando l'intera opinione pubblica a condurre insieme a loro una battaglia che tende a salvare dal caos edilizio Capena e a impedire colossali speculazioni.

La stessa DC del resto è divisa nei confronti delle «bravate» del sindaco, il cui autoritario comportamento viene indicato tra le cause del clamoroso calo di voti riportato dalla DC il 13 scorso. Ci si chiede, tra l'altro, perchè non interviene la Regione che è competente per l'assetto del territorio. La Regione, quindi, non può restare estranea al braccio di ferro che il sindaco di Capena ha ingaggiato contro gli interessi collettivi della popolazione, proprio perchè il Piano di fabbricazione che si vuole imporre è contrario ad una visione nuova dello sviluppo regionale del territorio. Quali sono allora le forze della DC così legate al sindaco da permettergli ddi sfidarne con tanta tracotanza l'intera cittadina?

Ieri una morsa infernale di automobili fra piazza Indipendenza e C. Pretorio



Il traffico ieri mattina in via Marsala: tutta la zona del Castro Pretorio è rimasta bloccata.

# Lavori a singhiozzo e il traffico impazzisce

**Impossibile circolare dalle 10 alle 12 - Spariti i vigili urbani - Automobilisti disperati hanno abbandonato la propria vettura - Ancora un morto all'incrocio fra la via Olimpica e via Oderisi da Gubbio per i semafori che sono lasciati spenti**

Il caos nel traffico cittadino — fenomeno ormai tanto quotidianamente normale da non fare più notizia — ha raggiunto ieri punte da follia, e, quel che è più grave, per motivi davvero «marginali».

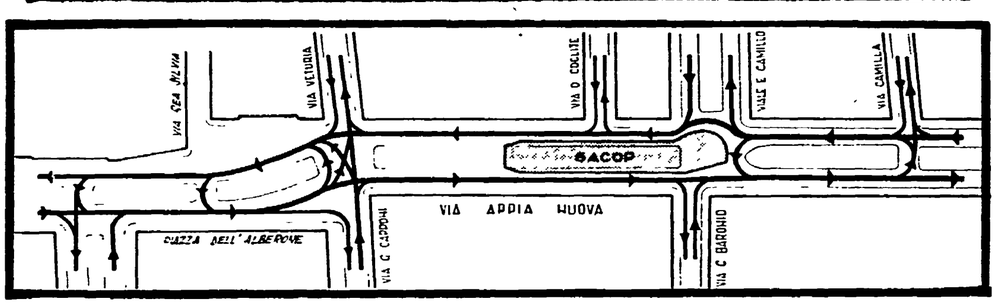
Chi, tra le ore 10 e le ore 12 di ieri mattina, si è stortunatamente trovato a dover circolare in auto nel perimetro compreso fra via Marsala, piazza dei Cinquecento, piazza Indipendenza e viale del Castro Pretorio deve aver rischiato l'infarto Come si sa, ai primi accenni dell'estate il Comune mette immediatamente in moto la sua macchina e butta all'aria strada e selciati, per lavori che naturalmente, in molti casi, sono davvero utili e necessari. Ma, come è nella sua tradizione, lo fa senza prendere quelle misure che potrebbero rendere meno pesanti i disagi di automobilisti e pedoni. In questo quadro non fa meraviglia che nessuna sia pur minima misura di vigilanza e di regolamentazione del traffico sia stata presa lungo la via Marsala, dove, lungo il lato che costeggia Termini, è in costruzione un piccolo marciapiede che dovrebbe servire a facilitare le operazioni di scarico alla stazione. Poiche in tal modo la carreggiata a disposizione della circolazione è diminuita, il minimo che avrebbe potuto decidere il Comune sarebbe stato quello di istituire un rigoroso divieto di sosta lungo il lato della via, con tanto di vigile che lo facesse rispettare. Niente di tutto questo. Il risultato è stato che, per ora, l'intera zona è stato un groviglio di macchine

Non parliamo di quello che è accaduto lungo la via Castro Pretorio, dove la situazione è stata complicata dal movimento degli autobus delle autolinee. Molti automobilisti, disperati, hanno abbandonato la macchina sul posto preferendo proseguire a piedi.

Da via Marsala a viale Regina Margherita. Da piazza Quadrata, all'incrocio del viale con la Nomentana, sono in corso lavori per la sistemazione delle rotaie dei tram. Tali lavori vanno a rilento e, come risultato, si ottiene che nelle ore di punta, soprattutto all'incrocio tra viale Regina Margherita e via Nizza, si verificano code di auto lunghissime.

Un ultimo rilievo, più grave perchè sono in gioco vite umane. Nella notte fra domenica e lunedì in via Oderisi da Gubbio, all'incrocio con l'Olimpica, si è verificato l'ennesimo incidente della strada notturno: un morto e due feriti. Di giorno, nell'incrocio funziona un semaforo che, di notte, viene spento e, puntualmente, quasi ogni sera accade un incidente.

## Per il metrò, si cambia in via Appia Nuova




**Nuova «rivoluzione» del traffico sulla via Appia, manco a dirlo per i lavori della metropolitana. E' cominciata la costruzione della stazione «Furio Camillo» e da domani per la durata di sette mesi tale è la previsione della durata dei lavori per la stazione, e speriamo almeno che sia esatta!) il Comune ha deciso una nuova disciplina veicolare, così come è descritta nel grafico che pubblichiamo sopra e come è precisata nelle seguenti norme comunicate dal Comune:**

**VIA APPIA NUOVA - carreggiata in uscita da Roma: divieto di svolta a sinistra all'incrocio con via Furio Camillo - la svolta a sinistra potrà essere effettuata sia all'altezza di via Veturia che di via Camilla.**

**VIA APPIA NUOVA - carreggiata in entrata a Roma: 1) divieto di svolta a sinistra all'altezza dell'incrocio con via Camilla; 2) direzione obbligatoria a sinistra, in uscita dal «centro», per i veicoli che, giunti all'altezza dell'incrocio con via Furio Camillo, si immettono sulla carreggiata in uscita da Roma; 3) direzioni consentite dritto e destra all'incrocio con via Veturia.**

**VIA FURIO CAMILLO - direzione obbligatoria a destra all'incrocio con via Appia Nuova.**

**VIA VETURIA - direzione obbligatoria a destra all'incrocio con piazza dell'Alberone.**

**PIAZZA DELL'ALBERONE - 1) divieto di svolta a sinistra per i veicoli percorrenti la carreggiata in uscita da Roma, in corrispondenza dell'attraversamento della sede marciatram posto all'altezza di via Rea Silvia; 2) possibilità di conversione dalla carreggiata in entrata a Roma attraverso il varco della sede marciatram posto all'altezza di via Rea Silvia.**

**Inoltre sulle carreggiate della via Appia Nuova interessate dai lavori è istituito da ieri il divieto di fermata al fine di assicurare un sufficiente scorrimento delle correnti veicolari quando sarà posto in atto il cantiere con conseguente restringimento delle carreggiate stradali**

Coinvolta un'intera famiglia

# Scontro sulla Tiburtina: due morti e sei feriti

## Deceduto il padre, feriti moglie e quattro figli

**Scontro frontale ieri sera fra due auto al 50.mo chilometro della Tiburtina, nei pressi di Mandela: due uomini sono morti, una donna e i suoi quattro figli sono rimasti feriti. Una «Simca 1000», che marciava a velocità sostenuta, ha sbandato in curva, schiantandosi poi contro una «124», targata Viterbo 63970, occupata da una intera famiglia, abitante a Roma in piazza Borghese 3. L'uomo Sergio Guglielmotti, 42 anni, è morto sul colpo, mentre la moglie, Maria Cristina Trombetta e i 4 figli (Maria 6 anni, Simona, 8, Gianfranco, 12, Marco 14) sono stati ricoverati all'ospedale di Tivoli con prognosi dai 7 ai 10 giorni.**

**Nel tremendo urto è morto anche uno degli occupanti la «Simca», Lucio Ascani, 45 anni, appuntato di PS, che prestava servizio presso l'ufficio politico della questura di Roma. Il guidatore della vettura, Benedetto Memma, è rimasto invece ferito. Pare che i due, l'agente e l'amico, fossero di ritorno da un pranzo.**

**Sul posto si sono recati i carabinieri di Tivoli per le indagini.**

In un podere di Palestrina

# Ferisce il figlio a fucilate: i conigli gli rovinavano l'orto

## E' stato tratto in arresto per tentato omicidio

Una lite per i danni che alcuni conigli provocavano in un orto è stata la causa di una tragedia accaduta nella campagna di Palestrina in località Valvarino: un padre ha sparato — con un fucile da caccia — al figlio, ferendolo all'addome.

Il genitore, Angelo Marcelli, nato a Labico, 57 anni, muratore, avrebbe avuto una lite col figlio per certi conigli che non voleva sul suo terreno perchè gli rovinavano gli ortaggi. Anche alcuni giorni prima i due avevano litigato per lo stesso motivo.

Quirino, reggendosi con le mani il ventre è fuggito attraverso i campi. Ha poi raggiunto la strada. Qui è stato soccorso da un auto di passaggio. L'automobilista, un ingegnere, ha accompagnato il giovane in ospedale verso le 23.

Angelo Marcelli è stato rintracciato poco dopo mezzanotte dai carabinieri che lo hanno condotto in mattinata a Regina Coeli. Il magistrato lo ha incriminato per tentato omicidio.